ANNO XVI NUM. 7

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

LUGLIO 1935-XIII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7 — STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

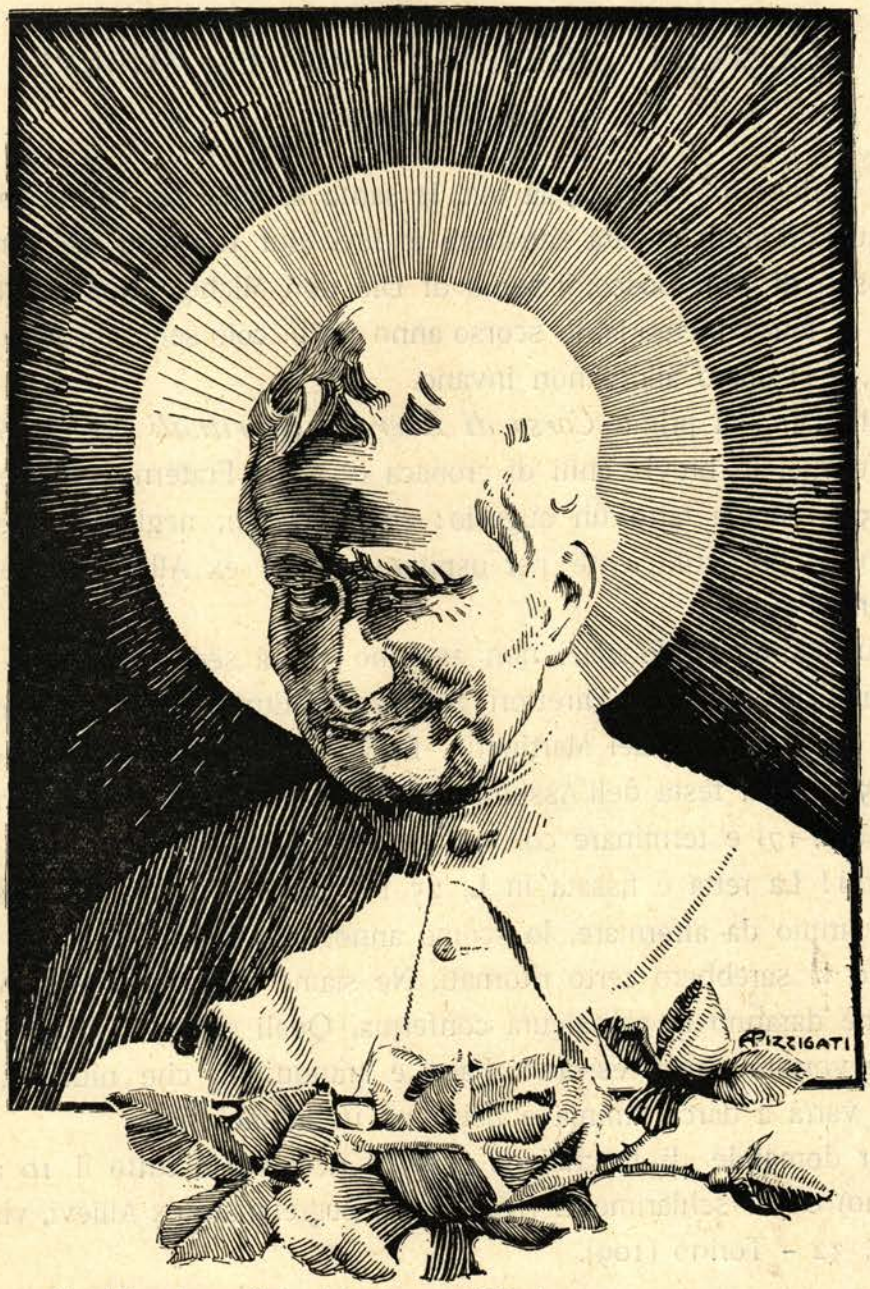
CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XVI - N. 7 LUGLIO 1935 - XIII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

Esercizi Spirituali per ex Allievi (15-18 Agosto) — Convegni ex Allievi — L'Opera di Don Bosco e i suoi tempi — Una buona parola — CRONACA: Palermo - Sampierdarena - Vigone - La Spezia - Pisa - Bologna - Sondrio - Lugo - Casale Monferrato - Alessandria - Borgomanero — IN FASCIO: Grosseto - Venezia (Colletti) - Savona - Treviglio. — NECROLOGIO: Salvatore Forzano. — Le Unioni sono pregate.

Esercizi Spirituali per ex Allievi

(15-18 Agosto)

A Torino, in Valsalice, là ove la santa spoglia del Padre ebbe per oltre quarant'anni onorata sepoltura e dove pur riposano gli immediati Successori di Don Bosco, il servo di Dio don Michele Rua e don Paolo Albera di felice memoria, lo scorso anno un piccolo seme fecondo venne gettato, e si sperò allora non invano.

Alludiamo al primo *Corso di Esercizi Spirituali per ex Allievi.* Nel riferirne, in brevi cenni di cronaca (v. Voci Fraterne, ottobre 1934, pag. 254), veniva fatto un augurio: che Valsalice, negli anni venienti, non fosse più sufficiente per ospitare quanti ex Allievi fossero per accorrervi.

Quest'anno gli Esercizi non avranno più a sede Valsalice - occupata dal Convegno dei Direttori Salesiani d'Europa - ma la rinnovata salubre casa ospitale del Martinetto. Essi avranno inizio la sera del giovedì 15 agosto, festa dell'Assunta, per protrarsi nei giorni di venerdì e sabato (16, 17) e terminare col pranzo d'addio del 18 domenica. Quasi tre giorni! La retta è fissata in L. 25 per tutta la durata degli Esercizi.

Avemmo da affermare, lo scorso anno, che quanti allora vi parteciparono vi sarebbero certo ritornati. Ne siamo intimamente convinti e i fatti ne daranno la più sicura conferma. Quali giorni di tranquillità e di pace vorranno mai essere! Pace e tranquillità che niuna cosa a mondo varrà a darci. Anima e fisico ne usciranno rifatti.

Per domande di inscrizione (che si ricevono a tutto il 10 agosto prossimo) e per schiarimenti rivolgersi al Segretariato ex Allievi, via Cottolengo, 32 - Torino (109).



CONVEGNI EX ALLIEVI

Segnaliamo - anche se in ritardo, anchè se nella più parte già tenutisi - i Convegni dei quali ora soltanto si venne (e di taluni casualmente) a conoscere la data. I lettori nostri però ben sapranno darcene venia. E' da mesi che si insisteva, perchè a tempo debito venissimo informati al riguardo, onde a nostra volta poterne dare notizia. Non ha quindi più questo elenco un carattere informativo, come dovrebbe, ma si limita a essere una semplice documentazione, nulla più. Di non poche altre Unioni e di altrettanti Convegni forse non abbiamo notizia alcuna e questo, lo diciamo sinceramente, ci spiace.

Cavaglià	12	Maggio	**Terni**	9	Giugno
Cagliari	19	,,	**Livorno**	16	,,
Catania	19	,,	**Roma** (S. Cuore)	16	,,
Grosseto	26	,,	**Trento**	30	,,
Modena	26	,,	**Torino** (Casa Madre)	7	Luglio
Gualdo Tadino	2	Giugno	**Vercelli**	7	,,
			Chiari	8	Settemb.

L'immensa falange degli ex Allievi da queste colonne porge al veneratissimo signor

Don PIETRO RICALDONE

nell'imminenza del di Lui onomastico i più lieti auguri accompagnati da fervide preci, affinchè Dio lo conservi a lungo per il bene e la prosperità della grande e benemerita famiglia Salesiana.

L'Opera di Don Bosco e i suoi tempi

(Continuazione: vedi numero precedente)

L'eroico agire sulle vie del mondo.

E dal piccolo germe, come dall'evangelico granello di senapa, l'albero via via cresce e ingigantisce, e gli uccelli vengono a porre il nido tra i rami.

I fanciulli si raccolgono da tutte le parti, ma più dalla strada, attorno a Don Bosco, e si forma l'*Oratorio*. Giuochi e preghiere, canti e suoni, confidenza e amore; si difendono i buoni, si redimono i cattivi, si salvano tutti dal vortice pauroso della grande città.

Povero Oratorio, migrante da un luogo all'altro, dalla città alla campagna, dovunque sia un prato e una cappella, perchè i fanciulli guastano, fan chiasso, disturbano la quiete privata e... anche la pubblica!

Povero Don Bosco, perseguitato dai sospetti, dagli sfratti, dalle diffide, dalle ingiurie, quando per le vie di Torino si mette a capo della sua masnada tumultuosa di ragazzacci! Neppure la pietà dei buoni lo risparmia, chè lo credon pazzo, e tentano di segregarlo in manicomio.

« I cavoli non crescono, se non sono trapiantati »: ecco la parola di fede per i suoi giovani, che soli gli credono.

Ma sente anche lui la tristezza dell'abbandono, e piange. Due grandi anime lo capiscono e lo rassicurano. « Qui vi vuole la Provvidenza, tra i giovani », gli dice fermo il Beato Cafasso, il confortatore dei carcerati, che fu il maestro sapiente del suo spirito; e il Santo ospite dei reietti di tutti gli ospedali, il Cottolengo, tastandogli la veste: « E' troppo leggiera, esclama, questa stoffa; più grossa, ci vuole, perchè molti ci si attaccheranno.

E la Provvidenza lo concede finalmente il luogo dove i cavoli cresceranno, e molti si attaccheranno alla veste: la povera tettoia Pinardi, in Valdocco, la quale diventa cappella, e attorno a cui si è formata come una città santa, la cittadella salesiana, dominata dalla cupola che leva su alta, maestra e celeste ausilio, la Donna del sogno.

Ma l'oratorio non basta all'opera di salvezza, e Don Bosco pensa all'*ospizio*, per averli sempre sotto gli occhi amorosi, i suoi teneri figli. Umili anche le origini dell'ospizio, e quanta poesia di ricordi ci ravvivò in questa stessa casa il primo fedele eroico compagno di Don Bosco, il prediletto, che di lui e di mamma Margherita aveva goduto la cordiale bonaria ospitalità: Don Michele Rua, « che parve foco retro ad alabastro », tanto lo spirito traspariva dalle carni assottigliate!

E bisognava pur provvedere alla vita di questi figliuoli, a una vita onorata: è il sentimento di paternità che s' approfondisce e s'allarga. Don Bosco, con le mani esperte di tutti i mestieri, si fa lui maestro d'arte, e nasce così la *scuola per gli artigiani*, che è subito per farsi modello di queste istituzioni; poi verrà la *scuola per gli studenti*, per i figli del popolo che vi sono adatti e non possono spendere, e per avviarli alle professioni e anche ai più alti uffici.

Il gran cuore che ama si fa viepiù animoso e ardimentoso: e, frutto del forte agile ingegno (produsse un centinaio di opere!) e della assidua vigilia nelle ore della notte, chè quelle del giorno son tutte piene, lancia con suo pericolo, tra minacce e insidie e attentati, difeso dal coraggio che gli vien dal cuore, come la voce suona, e dall'amore dei suoi figli, le *letture cattoliche*, brevi scritti limpidi (mamma Margherita li doveva capire e lasciar passare!), per difendere la mente e il cuore dei giovani e del popolo dagli errori e dal pervertimento.

L'opera si va compiendo, ma come salvarla? Ed ecco l'idea di quella che fu poi la *Pia Società di S. Francesco di Sales*, a cui affidò l'eredità sua, perchè l'amasse « a fede ». Proprio quando in Piemonte preparava le leggi contro le congregazioni

religiose, che poi soppresse, fu il ministro Rattazzi, che gli era divenuto leale ammiratore, a suggerirgli « una società di pie persone che convivono a fine di beneficenza e rimangono liberi cittadini con tutti i diritti e i doveri dinanzi alla legge ». Pio IX, approvando, ribadì con D. Bosco « e religiosi dinanzi alla Chiesa, perchè si veda e vi sia il modo di dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quel ch'è di Cesare ». E da Pio IX ebbe « primo sigillo a sua religione ».

Dei primi a votare la fervida giovinezza alla Pia Società vi fu, col Rua, anche

4° Ogni socio, pagata la quota sociale, non è più tenuto ad altro pagamento. Le offerte sono libere e mai obbligatorie.

5° La quota di iscrizione vale dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

Giovanni Cagliero, che divenne l'apostolo della Patagonia, la prima Missione salesiana, e che accogliendo me in Roma, semplice e amabilissimo, lui cardinale, mi rivelò i più bei tratti del Padre.

Poi, come per naturale sviluppo di cose, Don Bosco avviva e feconda la *Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, chè il cuore paterno non può a lungo escludere le fanciulle dalle conquiste e dal suo ricovero; e poi i *cooperatori*, la sua associazione universale di carità, la sua *longa manus*, con cui egli arriva ai confini della terra; e, cuore del suo cuore, le *Missioni* che portino a tutti la luce e la civiltà ricreatrice di Cristo.

(Continua) Prof. FRANCESCO CARLI.

Una buona parola

Le tentazioni.

Per sè non sono peccati, purchè *non vi sia il consenso*. Esse sono una prova, un ostacolo che si frappone alla virtù. Avessimo avuto un milione di cattivi pensieri e sapessimo di non aver mai acconsentito, essi non formano un sol peccato veniale. Esse sono *prove* della *virtù*.

Che meraviglia vi è se rimaniamo fedeli a Dio, umili, casti, pazienti e fervorosi se non viene alcuna tentazione? In secondo luogo se, venendo essa, noi *resistiamo*, noi *combattiamo* cacciandole via subito, diamo a Dio un segno di possedere la vera virtù. Le tentazioni sono le sorgenti *di meriti*.

Il soldato vile getta le armi e fugge, ma il coraggioso combatte e acquista la corona delle vittorie. Il demonio colle tentazioni ci vuol perdere, ma se noi ricorriamo subito a Dio e alla nostra Madre Celeste, se resistiamo con tutte le forze, quanti meriti ci prepariamo pel Cielo! Sono *mezzi* per vincerle poi anzitutto *la fuga*. Chi ama il pericolo, dice lo Spirito Santo, perirà in esso. Davide, S. Pietro e tanti altri caddero nel peccato, perchè non ne fuggirono l'occasione.

Quindi *la preghiera*. Gesù dice a tutti: Pregate per non cadere nella tentazione. Se Dio è con noi, chi potrà stare contro di noi?

In terzo luogo *la vigilanza*. Bisogna stare sempre all'erta, sempre pronti ad allontanare il pericolo, combattere da valorosi. Dio combatte con noi e per noi. Se non vogliamo acconsentire, anche venissero tutti i demoni contro di noi, non cadremo e riporteremo completa vittoria.

Don GIUSEPPE ZAIO

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. R.**

CRONACA

PALERMO.

IL CONVEGNO DEL 7 APRILE.

L'imponente Convegno ebbe luogo il 7 aprile, nel magnifico Istituto D. Bosco di Via Sampolo.

Alle 9,30 gli ex Allievi presenti si raccolsero in devota preghiera nella Cappella dell'Istituto ed ascoltarono la S. Messa.

In occasione del Convegno gli ex Allievi hanno raccolta la somma di L. 400 da loro inviata al Rettor Maggiore quale contributo dell'Unione per il nuovo altare a Don Bosco Santo.

Così con una forma veramente tangibile, seppero dimostrare il loro attaccamento profondo e sincero a Don Bosco Santo.



Compiuta la funzione religiosa i 175 ex Allievi convenuti, si radonarono nella sala del teatrino. Dopo il saluto di un alunno dell'Istituto prese la parola il sig. D. Zarbà, incaricato Ispettoriale degli ex Allievi. Portato il saluto del sig. Ispettore, espresse il suo compiacimento per l'attività dell'Unione e fissò le direttive pel nuovo anno.

Seguirono la relazione del Presidente e le due relazioni segnate nell'ordine del giorno: 1° *L'ex Allievo nella famiglia e nella società ai riflessi della vita di D. Bosco,* tenuta dal prof. Rinaldo; 2° *La carità dell'ex Allievo,* tratteggiata dal sig. D. Spitale. Si venne quindi alle discussioni e proposte.

Seguì il gruppo fotografico-ricordo e la tradizionale agape fraterna.

La memoranda giornata si chiuse con la recita del « Cadetto » per le famiglie degli ex Allievi convenuti.

SAMPIERDARENA.

IL CONVEGNO DEL 28 APRILE.

Si è svolto in un'atmosfera di fraterna giocondità, sotto un cielo azzurro inondato di luce e di sole.

Un gruppo di ex Allievi, nelle prime ore del mattino si raccoglieva ai piedi dell'altare per ricevere la Pasqua sotto lo sguardo benedicente di Don Bosco Santo.

Verso le 9 la Banda dell'Istituto salutava con marce briose i numerosi convenuti, i quali, dopo il *vermouth d'onore,* si recavano nella Cappella del Suffragio per la Messa solenne e per ascoltare il Panegirico del Santo detto con semplicità e calore dal rev. D. Boccassino, Missionario Salesiano in Cina.

L'assemblea annuale fu aperta dal Direttore dell'Istituto, Sac. Angelo Garbarino, con un

breve, ma cordiale saluto. A nome dei Soci prendeva la parola il grand'uff. avv. Luigi Mangini, presidente dell'Unione, che ringraziava del saluto, assicurando continuità di riconoscente affetto al Direttore, che rappresenta in S. P. d'Arena, la continuità dell'affetto, che lega Don Bosco ai suoi figli. Mandava poi un caloroso saluto all'indimenticabile D. Savarè, che per tre anni fu veramente guida e padre per tutti gli ex Allievi.

4 ore, 4 istanti) si vede ancora giovinetto vivace sotto la guida vigile e forte del suo Direttore D. Borio, e parla di lui con accenti di profonda commozione e lo presenta agli ex Allievi come una figura austera (prima con sè e poi con gli altri), ma simpatica, lavoratore instancabile, anima retta e sensibilissima a tutte le manifestazioni del bello.

Le parole dell'oratore furono salutate da applausi ben meritati.



Tra la più viva attenzione il Presidente Regionale, prof. Attilio Fazio, espone all'assemblea la necessità morale per tutti gli ex Allievi di portare il proprio contributo alla costruzione dell'altare di Don Bosco nell'ampliando Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino e suggerisce vari modi di concorrervi.

Alla discussione della proposta intervengono il sig. Pratolongo, il dott. Botti, il rag. Gramegna, il dott. Masera, e il cav. uff. Pasqualetti. Conclude il Presidente Regionale annunciando che il Circolo ex Allievi di Genova Centro ha già raccolto L. 600 prima del Convegno e che in giornata o almeno entro maggio ogni ex Allievo avrebbe compiuto questo gradito e onorifico dovere, di portare il proprio sassolino al monumento, che sarà additato come il segno della riconoscenza del mondo, ma sopratutto come segno della riconoscenza degli ex Allievi al loro Maestro ed Educatore.

La commemorazione di D. Borio.

Il cav. uff. Vittorio Emanuele Pasqualetti, uscito dall'Istituto 40 anni fa (egli li chiama

La gita sociale.

Veniva quindi discussa la proposta di una gita sociale ai Becchi. Alla discussione presero parte viva il cassiere Carattino, Cabutto di Savona, il sig. Pratolongo, l'avv. Palazzolo, il rag. Gramegna, e parecchi altri. Daremo le conclusioni proposte dal cav. uff. Pasqualetti e approvate dai soci:

1) Il 26 maggio si parteciperà alla Festa di Don Bosco a Novi Ligure, dove si è costituita e affermata una Sezione di ex Allievi e di Cooperatori di S. Giovanni Bosco.

2) Si prenderanno poi accordi per la grandiosa gita ai Becchi, preferibilmente in agosto-settembre.

Si passava poi per il gruppo fotografico sull'area, dove sorgeranno le Scuole Professionali. Oltre i già menzionati, si notavano il barone ing. Ferdinando Righini, il prof. Paolo Pastorino, il prof. Pietro Ferro col fratello sig. Decimo, il cav. avv. Giulio Bono, l'avvocato Vacchino, il cav. Cervetto, il sig. Della Valle, il sig. Carlo Sartoris, D. Emilio Tra-

verso, D. Bordo, l'avv. Nardi prof. Carlo, il dott. Masera, D. Cappanera, il sig. Canessa Nicolò, il sig. Giorgio Pitto, il sig. Rossini, il dott. G. B. Ferrari, il sig. Vallò, il sig. Corgiolu, il M. Cavanna, il M. Varni, il prof. Elena, il rag. L. Pizzorni, il sig. L. Bacigalupo, il prof. A. Schiaffino, il sig. Strasia Giacomo col figlio Aldo, il sig. Zanera Carlo, Tondelli G., Filippo Maccone, e un folto gruppo di ex Allievi degli ultimi anni.

All'agape fraterna, parlarono applauditissimi il prof. Fazio, l'avv. Mangini, il prof. avvocato Nardi, il poeta D. Cesare Sorbone, Don Emilio Traverso, e il prof. D. Ferro, inneggiando al grande Educatore della Gioventù e aumentando sempre più la cordiale fraternità che lega tutti gli ex Allievi degli Istituti di D. Bosco.

Numerose le adesioni di ex Allievi impediti di intervenire da malattia o da gravi impegni professionali. Ricordiamo quelle del commendator Lorenzo Alpino, del rev. D. Olivari, Pietro Monaco, Gerbo Edoardo, Valenza Vittorio, D. Rossi Valerio, D. Vincenzo Ronco, Mons. Boccardi can. Vincenzo, Giuseppe Lastrico, Teol. Prev. Pietro Martinetti, Don Agostino Pastorino, Terrone Francesco, Mastodante Eugenio, Cella Pino, D. Giuseppe Lerma, D. Tartara Francesco, Giuseppe Forzini, maestro Pianaro Corrado, D. Macciò Antonio, Vadora Luigi, Barla D. Giuseppe. dott. Lanza Sebastiano, Mongiardino Fausto, Sac. G. B. Raffetto, Filippo Maccone, Sac. Domenico Maggiolo.

Riuscitissima, dunque, la memorabile giornata.

VIGONE.

La Nuova Unione ex Allievi.

Festa di San Giovanni Bosco.

Questa Unione, che conta pochi mesi di vita, ha voluto esordire nella sua azione Salesiana con un atto di fede nel Padre comune, con un'esaltazione del nostro Santo.

L'intera città di Vigone, con a capo tutte le Autorità, nessuna esclusa, ha risposto con slancio magnifico all'appello, e la giornata del 28 aprile fu la giornata trionfale di D. Bosco in Vigone.

Nella magnifica Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Borgo, il grande stendardo che i Superiori salesiani con squisita cortesia avevano concesso, campeggiava in una profusione di luci e di addobbi. Mons. Giuseppe Vallero, il prevosto, aveva voluto e saputo trasformare la sua chiesa in un tempio magnifico, aveva voluto preparare a Don Bosco Santo un'ospitalità devotamente filiale, aveva voluto mettersi a completa disposizione degli ex Allievi facilitando il loro compito e rendendo possibile la realizzazione di ogni loro desiderio al di là di ogni sperabile possibilità.

Un triduo di preparazione fece accorrere una vera folla di devoti, conquistati dalla parola del predicatore, il salesiano Don Giacomuzzi, che parlò di Don Bosco fanciullo, di Don Bosco apostolo, di Don Bosco Santo.

Il giorno della festa ebbe un mattino veramente splendido e promettente. Dalle prime luci dell'alba fin verso le 7 la Mensa Eucaristica fu come presa d'assalto dai fedeli che si accostarono in folle compatte a ricevere Gesù Sacramentato.

La città intanto si andava addobbando, a cura dell'ill.mo sig. Podestà M° Domenico Bonetto. Avvicinandosi l'ora del solenne pontificale, l'animazione andò man mano crescendo; il fragoroso ingresso in città di tre grossi autobus portanti i cento cantori dell'Oratorio Salesiano di Borgo San Paolo in Torino, richiamò una vera folla.

Il Pontificale fu davvero cosa degna del Santo, degna del luogo e degna della devozione con la quale i Vigonesi si accostarono a Don Bosco. Mons. Perrachon, ex allievo di Don Bosco e provato amico dei Salesiani, assistè pontificalmente alla S. Messa celebrata dal Prevosto mons. Vallero. Ad accrescere la pompa della cerimonia, intervennero al completo i Giuseppini, i figli di Don Murialdo, della Casa di Vigone, con sfarzo di paramenta e con slancio davvero fraterno. I cantori dell'Oratorio di Borgo S. Paolo superarono se stessi, eseguendo con rara perizia e bravura musica del Perosi e del Pagella.

Alla cerimonia presenziarono tutte le Autorità civili dalla città: il Podestà sig. M° Domenico Bonetto, il Segretario Politico del Fascio dott. Bartolomeo Fornero, ex allievo, il Giudice conciliatore cav. Ercole Truccone, il Maresciallo dei Carabinieri comandante della Stazione, l'Agente delle imposte, il Procuratore del Registro, il Presidente della Congregazione di Carità, i Presidenti delle Società tutte intervenute con vessillo.

Dopo il pontificale vi fu ricevimento in Municipio, dove il Podestà ebbe parole di viva ammirazione per San Giovanni Bosco e per i suoi figli, alle quali rispose con felice improvvisazione Mons. Perrachon.

A mezzogiorno gli ex Allievi si riunirono in agape fraterna, con l'intervento delle Autorità e dei simpatizzanti del movimento. Classica agape fraterna dei convegni nostri: entusiasmo, appetito e... discorsi. Primo fra tutti, il Presidente dell'Unione M° Giovanni Albera, nipote del compianto sig. Don Paolo Albera, parlò dei nostri educatori con affetto ed entusiasmo veramente filiale. Il caro maestro Albera, che non badò a sacrifici, che si sobbarcò ad una fatica veramente improba, per organizzare, armonizzare le iniziative, e far in modo che la festa di Don Bosco riuscisse veramente degna di Lui, si ebbe cordiali entusiastiche dimostrazioni di affetto e di stima.

Con simpatico gesto di affettuosa fraternità, un bel gruppo di ex Allievi dell'Unione di Pi-

nerolo volle partecipare ai festeggiamenti, ed all'agape fraterna il Presidente sig. Bruno parlò anche lui di Don Bosco con quella bella, indovinata facondia che lo rende tanto caro ai suoi amici di Pinerolo ed a quanti lo hanno conosciuto.

Chiuse la serie dei discorsi l'avv. G. Perlo, vigonese, che portò il saluto dei Superiori Salesiani e della Federazione Nazionale.

Alle 15 la chiesa ancora si gremì di altra e più numerosa folla, per i Vespri. Intanto incominciava a sfilare la processione, tra le case tutte addobbate ed infiorate. All'uscita del quadro di Don Bosco lo spettacolo della piazza era davvero imponente. Don Bosco passò trionfante attraverso le vie come a benedire le folle che si prosternavano a Lui e che a Lui alzavano supplicanti preghiere. Dietro al quadro, ancora tutte le Autorità del luogo e tutti gli ex Allievi.

Con gradita sorpresa, un forte numero di allievi dell'Istituto Salesiano di Lombriasco intervenne alla Processione con la propria banda a fare il paio con la Banda municipale di Vigone, alternando inni e lodi.

Al ritorno della Processione, discorso del salesiano Don Ercole Provera, ed infine benedizione solenne. Ma la festa, terminata in chiesa, continuò nelle vie e nelle piazze cittadine, dove le Bande fino a sera tennero concerti applauditissimi.

All'imbrunire, come per incanto, ad integrade l'illuminazione predisposta dell'ill.mo sig. Podestà con archi di luce elettrica, ad ogni finestra apparvero lumi, globi, bicchieri colorati. Luminaria spontanea, come a significare che in ogni casa era entrato Don Bosco e che in ogni casa ardeva per Lui un cuore.

Gli ex Allievi dell'Unione di Vigone possono essere contenti della felicissima riuscita della prima loro iniziativa di azione salesiana: e ringraziano di gran cuore tutti coloro che così generosamente vollero aiutarli, e che qui non si nominano per tema di dimenticarne qualcuno. Don Bosco saprà numerarli Lui e ricompensarli.

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)



M. TOSINI & C.

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

Telefono 46.573

PENNE STILOGRAFICHE

RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

Una speciale proposta agli ex Allievi Industriali e Commercianti!

Per uno speciale accordo intervenuto fra la *nostra Amministrazione* e l'antichissimo (1874) *Istituto di Informazioni* (diretto da un Cooperatore Salesiano)

LA CONFIDENZA INTERNAZIONALE di Milano

agli ex Allievi vengono praticate le seguenti facilitazioni:

Validità 3 anni

per Libretto da 10 informazioni L. 7.50 ciascuna anzichè L. 9 —
» » 25 » » 7 — » » » 8,50
» » 50 » » 6.75 » » » 8
» » 100 » » 6.50 » » » 7,50
Oltre le 100 » prezzo a convenirsi

(per qualunque località d'Italia)

S'intende che le richieste di abbonamento - a mezzo cartolina vaglia od assegno - devono indirizzarsi UNICAMENTE alla Direzione di " Voci Fraterne ,, Via Cottolengo 32, Torino (109)

LA SPEZIA

IL CONVEGNO DEL 5 MAGGIO.

Rilevante quest'anno il numero dei convenuti.

Dopo la Messa celebrata dal rev. D. Pagliari nel Santuario di N. S. della Neve a suffragio dei Superiori ed ex Allievi defunti, si tenne l'assemblea nel teatrino dell'Istituto. Aperta la seduta, il Direttore dell'Istituto prof. Don Ferraris porse il benvenuto ai presenti e manifestò il gentile pensiero di S. E. Mons. Costantini, nostro Vescovo, che sebbene impedito di prender parte alla riunione, desiderava esser considerato presente nella commemorazione del prof. D. Lingueglia, del quale ricordava la operosa e feconda attività e bontà. Con parola degna dell'argomento, il presidente avv. Paolo Borachia commemorò il compianto Prof. Lingueglia, ricordandone le preclari virtù di sacerdote e di salesiano, che lo resero profondamente stimato ed amato non soltanto dagli amici e compagni di fede, ma anche da coloro che ebbero con lui soltanto rapporti di studio.

Il Segretario espose quindi la relazione sull'attività dell'Unione nel decorso anno, ed elogiò l'iniziativa presa dagli amici di Pontremoli, che in occasione della festa di D. Bosco lo scorso anno in Pontremoli stessa tennero un convegno degli ex Allievi salesiani in quella regione; ne ringraziava in particolar modo per la lieta riuscita il socio sig. Lino Pasquali, augurando che altre iniziative consimili sorgano in altre plaghe vicine per tenere fra loro più uniti gli ex Allievi e maggiormente collegarli con l'opera salesiana.

Il prof. Fazio, porgendo ai convenuti il saluto quale presidente regionale degli ex Allievi di Liguria, ricordò lo scopo del convegno, che è quello di un riavvicinamento all'opera di S. Giovanni Bosco, per attingere da essa nuova forza per una vita sempre più cristiana. Parlò della sottoscrizione già iniziata ed alla quale deve partecipare in qualunque misura ogni ex Allievo, perchè l'altare che si erigerà nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino a D. Bosco Santo sia realmente offerto a Lui da tutti e dai singoli ex Allievi. Distribuì quindi le tessere agli allievi che lasciano quest'anno il collegio e li esortò ad essere sempre memori dei Superiori e degli insegnamenti ricevuti.

Fu confermato in carica il Consiglio Direttivo dell'Unione e, sciolta la seduta, gli ex



Allievi posarono per il gruppo fotografico a ricordo del Convegno. La tradizionale agape, in uno dei refettori dell'Istituto, si chiuse con vari brindisi: un alunno interno recò un alato saluto agli ex Allievi convenuti, e quindi brindarono all'avvenire dell'Unione il prof. Fazio, l'avv. Calzolari, A. Chiapponi, il Rev. Don Pagliari (in pretto spezzino) e chiuse con felici auguri S. E. Mons. Terzi, vescovo di Massa, che si intrattenne poi anche con i giovani dell'Istituto, mentre la banda con briose marce salutava da parte sua gli antichi Allievi.

PISA

IL CONVEGNO DEL 5 MAGGIO.

Riuscitissimo il convegno di quest'anno per l'intervento numeroso degli ex Allievi.

Al mattino, dopo la Messa della Comunione generale, un giovanetto dell'Oratorio porse ai convenuti il saluto degli oratoriani, al quale rispose il presidente M° Giannotti. Dopo il consueto ricevimento gli ex Allievi si recarono nella chiesa di S. Eufrasia per ascoltare

la Messa cantata, indi si portarono nell'atrio dell'Istituto, dove alla lapide che ricorda i Caduti in guerra apposero una corona.

Il dott. Del Medico e il già direttore dell'Oratorio prof. D. Novasio, con ispirate parole rievocarono le eccelse virtù religiose e patriottiche di Coloro che recano inciso il loro nome nel marmo.

Indi nell'attigua sala si svolse l'adunanza, che riuscì importante per il numero degli intervenuti e per gli argomenti trattati.

Erano presenti oltre ad una sessantina di ex Allievi, il Direttore dell'Oratorio prof. Don Torretti, il prof. D. Novasio, il presidente regionale cav. uff. prof. Carmelo Meli, il signor Piani, venuto appositamente da Torino, il prof. Isnardi, cooperatore salesiano, in rappresentanza anche del Direttore salesiano di Grosseto prof. D. Francesco Gallia e gli ex allievi Campolani, Nappini, Tandi e Bussei dell'Unione di Firenze.

Assunta la presidenza, il dott. Del Medico legge le numerose adesioni (circa un centinaio); indi dà la parola al presidente Giannotti, il quale fa una brevissima relazione dell'attività svolta dal Consiglio: riferisce intorno a due particolari iniziative, che saranno attuate quanto prima, e cioè la pratica per intitolare una via civica a D. Bosco e l'aggiunta dei nomi dei morti in seguito a malattia contratta in guerra e di quelli di due caduti fascisti.

Si passa poi a parlare della ripresa attività filodrammatica per opera dell'esimio attore ex allievo Fabiano Micheletti.

Il presidente segnala con piacere come l'ex allievo prof. Mariano Pierucci dell'Università di Modena si sia distinto per una sua scoperta nel campo scientifico, al quale l'assemblea vivamente applaude.

Indi si mette in discussione l'ordine del giorno: interloquiscono vari soci e al termine il prof. Meli parla agli adunati con accenti di fraterna, fervorosa parola, incitando tutti a stringersi sempre più con santo orgoglio alla luminosa e santa figura del Protettore, al cui nome freme di entusiasmo oggi non solo la patria, ma ogni più remota plaga della terra.

Al rinnovarsi del consiglio, insistendo il M° Giannotti nelle sue dimissioni da Presidente, viene eletta per acclamazione la nuova Presidenza, che risulta essere così composta: Presidente: Prof. dott. Ildebrando Imberciadori - Vice presidenti: Rag. Vincenzo Liverani - M° Ezio Nuti - Segretario: Giuseppe Giorgi - Consiglieri: Sig. Bernardini - Rag. De Martino - Sig. Frosini - M° Giannotti - Sig. Guglielmi - Sig. Pacchini - Dott. Gius Toniolo.

Insediato il nuovo Consiglio, il presidente, prof. Imberciadori, fa una breve dichiarazione, esponendo i motivi che lo hanno determinato ad accettare l'incarico affidatogli.

Al termine dell'Adunanza si pratica una raccolta che la Sezione di Pisa invia al Rettor Maggiore quale modesto contributo per l'erezione dell'Altare a D. Bosco. Tale raccolta frutta L. 125.

Chiude la riunione il Direttore dell'Oratorio Don Torretti esortando tutti a volersi fare apostoli, affinchè i princìpi e le idee di Don Bosco penetrino ovunque portandovi i loro benefici effetti.

All'una ha avuto luogo la refezione sulla terrazza dell'Oratorio, dove è regnata la più schietta allegria e dove hanno brindato vari oratori.



ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

TORINO (114) - Piazza S. Giovanni

Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** «Marca **Vitaland**» ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** «Marca **Eso**» purissimo - medicinale - insaporo.

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

BOLOGNA.

Il Convegno del 5 Maggio.

Convegno riescito quest'anno singolarmente numeroso per la vicinanza alle Feste che a Bologna si sono poi celebrate in onore di San Giovanni Bosco.

Gli ex Allievi vennero accolti nel Collegio, parato a festa, dai Superiori antichi e nuovi, i quasi si prodigarono per rendere più accetta la giornata che riesce così piena di cari ricordi.



Dopo la S. Messa celebrata nella Cappella dal M. R. Don Colombo, Ispettore per la Lombardia e l'Emilia, il quale pronunciò un magnifico discorso all'Evangelo, gli ex Allievi, seguendo una cara consuetudine, si raccolsero dinanzi alle lapidi dei caduti, del Card Domenico Svampa, del primo Direttore D. Carlo Maria Viglietti, per rendere omaggio ai Superiori defunti e alla memoria di quelli che usciti di collegio sacrificarono la vita per la difesa della Patria.

Dopo appropriate e commosse parole del Direttore, seguite da un minuto di silenzio devoto, gli ex Allievi passarono nella grande sala del Teatro, ove ebbe luogo l'annuale assemblea generale. Parlò da prima il presidente cav. Cecconi, il quale porse un caldo saluto al nuovo Direttore D. Giulio Parazzini, che, venuto dalla Casa di Milano, subito si è affermato come vero Padre degli Allievi ed ex Allievi, mostrando singolare attività in tutto quello che è vita salesiana. Il Presidente ringraziò quindi l'Ispettore Don Colombo e gli altri Superiori per essere venuti a onorare di loro presenza il Convegno di Bologna. Esortò tutti gli ex Allievi presenti a partecipare alle solenni celebrazioni in onore di S. Giovanni Bosco, che avranno luogo tra il 15 e il 26 maggio. Lesse quindi una lettera indirizzata a D. Ernesto Carletti, ex allievo dell'Istituto, attualmente Ispettore Salesiano nel lontano Mato Grosso, su quella terra che è ancora calda del sangue prezioso dei martiri salesiani D. Sacilotti e D. Fuchs, trucidati dai Chavantes del Rio das Mortes.

La lettera, che commosse profondamente tutta l'assemblea, fu quindi sottoscritta dai presenti.

Il Presidente presentò poscia il nuovo Direttore D. Parazzini, che con vibranti espressioni di cordialità salesiana, salutò tutti quanti gli ex Allievi ai quali disse di aver rivolto il primo pensiero nell'assumere la Direzione di questo meraviglioso collegio.

Applauditissime furono le calde parole del Direttore.

Il segretario rag. Zucchini fece quindi una ampia e bella relazione dell'attività svolta dal Consiglio Direttivo durante l'anno, esortando poscia gli ex Allievi a radunarsi compatti nei prossimi giorni, perchè le feste del grande Don Bosco riescano una dimostrazione ardente della riconoscenza verso il Santo, alla cui scuola gli ex Allievi sono stati educati.

cede e protegge e l'ex allievo deve portare nella società l'esempio costante di quella azione da cui venne educato nelle Case Salesiane dai Figli del grande Santo.

Ambedue gli oratori furono applauditissimi.

Ultimo parlò l'Ispettore D. Colombo, che si compiacque della grande adunata, e conciliò argutamente quanto i due oratori avevano detto, parlando l'uno per gli anziani, l'altro pei giovani.



Prese quindi la parola il prof. Giuseppe Cremonini, il quale trattò il tema: *Don Bosco nella famiglia degli ex Allievi*, presentandolo come amico, padre e patrono potente di quelli che furono allevati alla scuola del grande Apostolo della Gioventù. Egli accennò al miracolo per il quale nella caduta della cupola del tempio del S. Cuore non vi fu alcuna vittima: segno evidente della protezione che San Giovanni Bosco mantiene dal cielo sopra l'opera sua e sopra i suoi figli.

Seguì il prof. Ferrario della R. Università, il quale parlò magistralmente del distintivo degli ex Allievi, spiegando il significato delle grandi parole *Praeit ac tuetur*, che sono impresse nel distintivo della Federazione internazionale degli ex Allievi che disse doversi interpretare nel senso che « Don Bosco pre-

L'assemblea si sciolse con la più viva soddisfazione degli ex Allievi, i quali, dopo aver posato per un gruppo fotografico e aver visitato il magnifico rinnovato tempio nazionale del S. Cuore, convennero nei grandi refettori del collegio al banchetto gentilmente offerto dal Direttore. Durante il pranzo regnò la più schietta allegria salesiana, accresciuta dai canti e dagli inni eseguiti dagli allievi sotto l'abile direzione del M.o Morri.

Alle frutta parlarono applauditi gli ex Allievi Romagnoli, Ballotta, Galli, Morselli ed in fine il cav. Marenco.

Chiusero l'indimenticabile Convegno l'Ispettore D. Colombo e il Presidente cav. Cecconi, che invitò tutti gli ex Allievi per la conferenza del giorno 15 alle ore 21 al Teatro del Corso, per il 17 alle ore 7 nel Duomo di S. Pie-

tro e per la grande processione del 19 alle ore 15, in cui verranno trasportate trionfalmente al nuovo tempio del S. Cuore le reliquie di Don Bosco.

*
* *

Alla cronaca del Convegno — anche se non di nostra diretta spettanza — aggiungiamo una parola circa le feste svoltesi in Bologna dal 15 al 26 maggio. Esse sono riuscite di tale imponenza da superare ogni più rosea previsione.

Apertura ben degna la magistrale conferenza su Don Bosco, al Teatro del Corso, tenuta da S. E. il Sen. Cavazzoni, presenti autorità ecclesiastiche, politiche, civili, militari, illustri personalità, nobiltà, folto elettissimo uditorio.

Nel ciclo delle celebrazioni è entrata anche l'annuale *Festa di Primavera*, che la benemerite patronesse bolognesi organizzano e tengono da anni, con tanto felice successo, a beneficio del locale Istituto Salesiano.

Il culmine delle feste si ebbe la domenica 26 maggio. Tutta Bologna fu per Don Bosco. Una processione di oltre centomila persone accompagnò trionfalmente la venerata reliquia del Santo dalla cattedrale al Tempio Salesiano del Sacro Cuore. Le funzioni religiose si svolsero con tutta l'imponenza del rito e l'illuminazione di tutta la grande arteria cittadina — via Indipendenza — e del rinnovato tempio salesiano parve trasformare la città in una fantasmagorica visione.

E, quasi a chiusura, due avvenimenti certo assai onorifici per l'Opera Salesiana di Bologna. Lunedì 27 maggio il tempio del Sacro Cuore ospitava la taumaturga immagine della Madonna di S. Luca e vi teneva per la singolarissima circostanza S. Em.za il Card. Nasalli Rocca, a mezzanotte, un solenne pontificale.

Due giorni dopo, mercoledì 29, si aveva poi, al tempio e all'annesso Istituto Salesiano, la ambita visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, che delle feste a Don Bosco aveva gradito l'alto patronato.

Inutile dire che a tutte queste grandiose dimostrazioni gli ex Allievi recarono l'entusiastico e fattivo quanto apprezzato e lodevole loro contributo.

SONDRIO.

Il Convegno del 5 Maggio.

Sondrio, ove trova degna sede una fiorente Unione ex Allievi, ha creduto far quest'anno coincidere il Convegno con la festa in onore di S. Giovanni Bosco. Par quasi che non possa esser degnamente festeggiato il Padre se manchi al concento la nota caratteristica de' suoi ex Allievi.

Già alla Messa delle 7 — Messa della Comunione generale — parecchi si trovarono presenti. Ma il maggior numero di essi però affluì verso le 9, accolti con viva gioia dal presidente cav. E. Tirinzoni, dai Superiori ed alunni dell'Istituto. Alle 10 Messa solenne cantata dal Direttore, il rev. prof. D. Saluzzo.

Il teatrino aprì poi le sue porte per la riunione degli ex Allievi presieduta dal grand'uff. Egidio Legnani, presidente regionale. Cara a tutti, come sempre, fu la parola del sig. D. Saluzzo, interprete del pensiero e dello spirito di Don Bosco Santo.

L'agape fraterna accolse autorità, ex Allievi ed alunni; e venne chiusa da diversi discorsi.

Alle ore 18 Mons. Arciprete cantò i Vespri; Don Saluzzo rievocò la figura del Padre Santo e la Benedizione Eucaristica nonchè il bacio della Reliquia chiusero la giornata indimenticabile.

Alla brevità di queste poche note di cronaca dobbiamo aggiungere che nel Convegno fu preso in seria considerazione il duplice problema del monumentale altare a Don Bosco Santo nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, e dell'altro altare, sia pur modesto, che gli si vuole erigere e consacrare nella Cappella del locale Istituto. Fu anzi raccolta al proposito una discreta somma, suddivisa, naturalmente, fra l'una e l'altra opera, tutt'e due egualmente care al cuore degli ex Allievi.

Nè vogliamo tacere della partecipazione avutasi da essi in occasione della festa di Maria Ausiliatrice e della prima Messa celebrata dal novello sacerdote salesiano Don Mario Erba.

Sempre presenti, gli ex Allievi, con vivo nell'anima il senso della riconoscenza e ardente in cuore e negli atti l'entusiasmo per qualsiasi opera di bene. Bravi, dunque, e sempre.

Istituto Fisioterapico Specializzato (S. A.) per la Cura Razionale delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Diretto dallo specialista Dott. L. GUIDO SCARPA (già Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino)

Consultazioni tutti i giorni dalle 14,30 alle 17 - Giovedì e Domenica tariffa ridottissima per operai e famiglia e categorie di persone ad essi pareggiate, quali gli appartenenti al Clero e a Corporazioni religiose.

TORINO

Via Villa della Regina, 6bis

(Trams N. 4 - 4 sbarrato - 20 - 21)

Telefono 40.864

LUGO.

Il Convegno del 5 Maggio.

Il 5 maggio, all'Istituto Salesiano di Lugo fu una memoranda giornata satura di quel gioviale spirito fraterno che caratterizza le feste salesiane e veramente degna di essere *albo signanda lapillo*.

Si celebrava la festa di S. Giovanni Bosco. Chiesa, cortili, gli ambienti tutti erano pavesati a festa. Fin dalle prime ore del mattino



numerosi ex Allievi accorsero dalla città, dalle campagne e dalle metropoli viciniori a rendere omaggio al grande Padre D. Bosco, a rivivere una giornata di fremente entusiasmo giovanile, a ritemprare l'animo con quei soavi ricordi che formano ancora il più bel vanto della vita vissuta. Numerosi vollero accostarsi all'Eucaristico Banchetto alle 7,30 unitamente ai giovani allievi, nella Messa celebrata dal nuovo geniale e gioviale Direttore D. A. Zambonini e furono una legione assiepante la vasta Cappella alle 10 per la solenne Messa in musica cantata a voce di popolo da tutti i collegiali, sorretti ed accompagnati da grande orchestra di violini con il concorso di valentissimi professori.

Celebrava all'altare il rev.mo Superiore dei Carmelitani.

Alle 11 gli ex Allievi deposero una corona di alloro sull'artistico monumento eretto ai margini del cortile in memoria dei compagni caduti nella grande guerra, ed anche qui, come sul Grappa, vegliati da bellissima statua dell'Ausilatrice. Fatto l'appello a gran voce degli eroi caduti, furono rivolte poche, vibranti parole evocanti il loro eroismo, l'olocausto loro per la Patria grande e si pregò il buon Dio ad accoglierli nella sua gloria. La piccola Banda fece vibrare tutti i cuori con le sue note più dolci.

Il rito, onorato dalla presenza della Mamma del più glorioso eroe dell'aria, Francesco Baracca, commosse fino alle lacrime.

Riuniti poscia nel rinnovato teatrino dell'Istituto, si tenne la tradizionale animatissima adunanza, nella quale venne eletto il nuovo Consiglio. Riuscirono eletti a grande maggioranza plebiscitaria di voti i signori Bacchilega Costante, Baldrati Giovanni, Fabbri Napoleone, Bellenghi Giov., Baldassarri Francesco, ed i maestri Donati Michele e Pieroni Francesco.

Dal Consiglio direttivo il signor Direttore dell'Istituto sceglieva, con comune consenso e soddisfazione, a Presidente il solerte veterano Costante Bacchilega, porgendo un plauso ed un caloroso ringraziamento al Presidente scaduto sig. Ferroni, per l'opera affettuosa, sapiente e generosamente prestata durante il tempo della sua Presidenza, spiacente che le sue nuove mansioni in altra città l'abbiano costretto a declinare ogni nuova responsabilità e carica del Consiglio.

All'agape fraterna, gentilmente e graziosamente offerta dal signor Direttore e dalla brava ed infaticabile Compagnia filodrammatica ex Allievi, regnò la più geniale allegria e non mancarono magistrali discorsi incitanti

tutti ad essere monumenti viventi ed operanti di Don Bosco Santo.

Si volle fermare il ricordo di quella simpatica giornata salesianamente vissuta in un riuscitissimo gruppo fotografico.

Alle ore 16 disse le lodi di San Giovanni Bosco con uno smagliante discorso il rev.mo Padre Fiorentini, Superiore dei Carmelitani.

Alle 21, la Compagnia Filodrammatica, sempre instancabile, intrattenne con un brillante lavoro numeroso pubblico e gli intervalli vennero rallegrati da un elettrizzante concerto violinistico tenuto da celebrati professori cittadini. Chiudeva la giornata l'Eucaristica Benedizione.

Don Bosco dal Paradiso sorrideva benedicendo.



Il bel gruppo di ex Allievi di Casale.

CASALE MONFERRATO.

IL CONVEGNO DEL 5 MAGGIO.

La festa di Don Bosco fu caratterizzata quest'anno dalla *ricostituzione dell'Unione degli ex Allievi.* Era giusto e assunse un significato speciale quest'avvenimento nel giorno della festa del Padre. Gli amici dell'Opera, i primissimi, accorsero entusiasti, insieme con i più giovani, nuovamente all' Oratorio, per rivedersi, rigustare la gioia della vita oratoriana, rivivere insieme con i superiori, insieme con Don Bosco, i giorni della loro serena giovinezza.

Alle nove e un quarto parteciparono in corpo alla Messa celebrata all'altare del Santo; dopo tennero il loro Convegno. Era giunto da Torino il Segretario generale e Ass. Eccl. Don Domenico Panciatichi; da Novara l'avv. Innocenzo De-Giuli, presidente regionale degli ex Allievi, accompagnato dai signori Barenghi per l'Unione Novarese e Zanlungo per l'Unione Vercellese. Riuscì graditissima la partecipazione pure del cav. Don Redaelli, Economo ispettoriale, del Direttore Don Bondrano e Don Cassano di Borgo San Martino.

Il Convegno si apre alle ore 10 animatissimo, pieno di entusiasmo e di una perfetta intesa, presieduto dal rev. sig. Don Nigra, Ispettore. Il Direttore Don Ravetti porge il suo più fervido saluto e cordiale benvenuto a tutti i presenti. Dopo la breve relazione morale e finanziaria fatta dal presidente sig. G. Cerutti, tenne uno smagliante discorso di circostanza l'avvocato De-Giuli di Novara, suscitando il più grande entusiasmo verso Don Bosco e l'Opera sua mondiale.

Don Panciatichi porge i saluti del commendator Masera, impossibilitato di venire al Convegno, causa indisposizione.

Don Bondrano, Direttore, reca l'adesione degli ex Allievi di Borgo S. Martino.

Il dott. Buzzi e Don Cassano raccomandano di divulgare la conoscenza di D. Bosco con la diffusione della vita popolare del Santo.

Al pranzo in una perfetta armonia ed allegria presero la parola l'avv. De-Giuli, il presidente dell'Unione locale sig. Giovanni Cerutti, che portò l'adesione del Segretario politico geom. cav. G. Capra impegnato per un raduno a Milano, l'Economo Ispettoriale cavalier Don Redaelli di Novara, il cav. Don. C. Sala e il nostro Don Bianco; per i più giovani, il dott. Gabriele Serrafero suscitando una schietta allegria coi suoi versi sdruccioli. Infine il sig. Ispettore rivolse ancora agli intervenuti parole di compiacimento e di augurio per la risorta Unione ex Allievi.

Come al mattino così nel pomeriggio, dopo un ricevimento fraterno alla casa ospitale del Presidente G. Cerutti, che non solo fece ammirare la sua ben attrezzata officina, ma diede anche a gustare il suo ottimo vino, gli ex Allievi si raccolsero ancora in chiesa — stipata all'inverosimile — per partecipare alle solenni sacre funzioni, udire il panegirico di Don Bosco Santo tessuto da Don Panciatichi, ricevere la benedizione Eucaristica e baciare la preziosa reliquia del Santo.

ALESSANDRIA.

Il Convegno del 12 Maggio.

La festa di S. Giovanni Bosco e il Convegno ex Allievi ebbero quest'anno un'unica celebrazione. La duplice festa fu preceduta da un triduo solenne predicato dal prof. Don Giuseppe Giovine.

Non è abbastanza esprimere a voce o per iscritto la bella riuscita della festa, per il concorso del popolo... in questa parte periferica



CONVEGNO EX ALLIEVI SALESIANI - ALESSANDRIA 1930

Chi potè rimase sino a tarda sera per il concerto e l'illuminazione, tutti, nel dipartirsi, si sentirono pienamente soddisfatti di aver trascorsa una giornata piena di soavi indimenticabili emozioni.

Riportiamo, a chiusura di queste brevi note di cronaca, due cari documenti: una lettera del Sig. Don Ricaldone e un telegramma di cari amici possiam dire più che Superiori.

Diceva la lettera:

Carissimo Presidente,

Don Panciatichi mi consegna l'offerta raccolta tra gli ex Allievi di Casale ed inviata per le Opere Salesiane, ed in modo speciale per l'Altare in onore di Don Bosco Santo.

Prego Lei, ottimo amico, ad interpretare la nostra gratitudine presso i singoli offerenti assicurandoli delle nostre orazioni.

Sac. Pietro Ricaldone.

Ed ecco il telegramma degli amici Don Gregorio, Don Rastello, e Ferrarino:

« Presenti spirito indimenticabili ex Allievi Valentino mandiamo fervido saluto fraterno comune Padre Don Bosco ».

della città, che a ricordo di ex Allievi era la bolgia dei comunisti.

E felicemente commentata fu pure la coincidenza della festa del Padre santo con l'annuale Convegno dei figli lontani.

Tornano questi ex Allievi al caro nido, tornano non più quei giovani spensierati, ma uomini maturi, compresi della missione che devono compiere giorno per giorno.

Sul loro volto però si legge la schietta allegria, la sana allegria che impararono alla santa scuola di D. Bosco.

Riuscitissimo il Convegno, il quale, per il concorso di molti ex Allievi, dei primi ex Allievi, fu veramente soddisfacente. E per questa buona riuscita vada il nostro ringraziamento al grand'uff. console Mons. Rubino, il quale, fra le sue svariate incombenze che ha da parte delle autorità, ha saputo trovare il modo di mantenersi libero e venire ad onorare il nostro Convegno e per rivedere i suoi alunni degli anni 1898-99-900.

Dato il benvenuto dal sig. Direttore professor D. Magno, si passò al locale preparato per l'occasione, ove il Vice presidente, in assenza del Presidente, aprì il Convegno. Fatto

notare ai convenuti che la presidenza era scaduta, rivolge a tutti il suo appello affinchè, prima di passare alle discussioni, si venga alla nuova elezione.

Ad unanimità fu eletto a presidente il signor Governa Teresio, capo stazione a Genova. Il neo Presidente prese subito la parola simulando tuttavia di non possedere le attitudini alla carica a cui lo volevano i compagni. Esaltò l'operato del suo predecessore, facendo notare che il numero rilevante dei convenuti dimostrava il non poco lavoro fatto dall'altro Presidente.

Lasciata la parola al suo ex consigliere scolastico grand'uff. cons. Mons. Rubino, questi tenne viva e interessata l'attenzione dell'uditorio per circa un'ora. Rievocò agli ex Allievi anziani l'adolescenza trascorsa in collegio trentasei anni prima; ricordò loro i propositi di bene che avevano fatto allora e richiamando pure alla loro mente singolari episodietti avvenuti per le vie del sobborgo « rosso ».

Alla sera la festa fu coronata da una solenne processione in onore del nostro S. Padre D. Bosco, recando per le vie del territorio parrocchiale la statua del Santo portata dai convittori che terminano i loro studi medi ed entrano a far parte dell'Unione ex Allievi. Lo spettacolo era veramente commovente. Migliaia e migliaia di persone vi parteciparono, e se si pensa che fino a pochi anni addietro era temeraria una pubblica dimostrazione di religione in questa parte della Città, si può ben concludere che D. Bosco ha fatto il miracolo: ha riacceso la spenta fiaccola della fede in tanti cuori.

BORGOMANERO.

Il Convegno del 12 Maggio.

Ebbe quest'anno il Convegno una riuscita straordinaria. Dopo il triduo di Conferenze religiose tenute dal Segretario Generale, domenica 12 maggio u. s. si iniziò la radiosa giornata ai piedi dell'altare ascoltando la S. Messa celebrata dal rev. sig. Don Panciatichi, e accostandosi in massa a ricevere Gesù Eucaristico.

Ad ora più tarda, al giungere di altri treni, altri ex Allievi si portarono al nostro bel Collegio per passare in fraterna giocondità una giornata salesiana.

A ricevere i giovani ed anziani ex Allievi si trovarono i Superiori locali con il gentilissimo sig. Direttore prof. Don Maniero, che dopo avere salutati tutti personalmente, celebrò nella devota Cappella la S. Messa, e i presenti con raccoglimento recitarono il S. Rosario in suffragio dei cari defunti.

Al S. Vangelo, il celebrante rivolse brevi esortazioni spirituali.

Prima di iniziare il raduno venne servito il *vermouth d'onore*, ed alle ore 11,15 nel vasto salone parlatorio, presenti un centinaio di Soci, sotto la presidenza dell'ill.mo avv. commendator Felice Masera, Presidente Internazionale degli ex Allievi, si aprì l'Assemblea Generale Annuale.

Dopo la preghiera di inizio, il sig. Direttore partecipa il grave lutto che ha provato la famiglia Salesiana di Borgomanero colla morte del prof. Don Giacomo Papone, indi porge il suo cordiale benvenuto ai cari amici che sempre si mostrano affezionati ai Superiori che li educarono secondo il sistema del grande Padre e Maestro S. Giovanni Bosco.

Un fraterno saluto venne portato dal giovane Brustia a nome dei compagni licenziandi, che in attesa della tessera e del distintivo del l'ex Allievo formulano una promessa solenne di conservarsi degni dell'Associazione a cui vengono ascritti.

Il Presidente Generale fa la distribuzione delle nuove tessere e fregia i giovani col fiammante distintivo, mentre l'Assemblea ricambia il saluto con entusiastico applauso.

Il prof. Don Panciatichi, Segretario Nazionale degli ex Allievi, ricorda ai nuovi Soci il programma d'azione e li sprona a mantenersi fedeli alle promesse fatte, ciò che sarà per loro garanzia di essere sempre protetti e benedetti da Don Bosco Santo.

Dovendo partire al più presto il comm. Masera, si rimanda la lettura delle relazioni morale e finanziaria alla seduta pomeridiana, e si gode del breve tempo disponibile per ascoltare la calorosa parola del Presidente Internazionale. Egli con parola alata, cordiale, e fraterna ammonisce a passare la vita non solo coll'appellativo di ex Allievi Salesiani, ma bensì di Cooperatori continui dell'azione salesiana con la bontà, la generosità, l'onestà, e con la corrispondenza ai desiderii dei Superiori.

Alle 12,30 si toglie la seduta e si passa in cortile a posare per un gruppo fotografico preso dal provetto Lovazzano.

Il refettorio pavesato a festa, accoglie la numerosa schiera che siede a mensa con spirito allegro e con appetito formidabile.

L'ottimo servizio e le gustose portate hanno fatto meritare un elogio ben dovuto al cuoco sig. Allegra.

Alla frutta, il Presidente fa la relazione morale, il Cassiere quella finanziaria.

Seguono i brindisi indovinatissimi detti dal cav. Don Cattaneo, dal prof. Don Panciatichi, e da Ruspa. Un gruppo di Convittori ben preparati dal prof. Don Omodei eseguirono

ISTITUTO DON BOSCO

Diretto dalle Figlie di M. Ausiliatrice

MONTECATINI TERME (Pistoia) Via Garibaldi, 34

Durante la stagione estiva l'Istituto riceve Signore e Signorine per la cura delle acque termali. Le acque di Montecatini curano le affezioni gastriche, intestinali, del fegato.

Prezzi modestissimi

L'Istituto ha Cappellina propria con regolare servizio religioso

un brindisi in musica, recante voti di felicità e di prosperità per gli ex Allievi e per l'Unione.

Scoprimento del busto di Don Tacca e benedizione del Gagliardetto.

Sono le 15 e sotto l'ampio porticato si radunarono Allievi, ex Allievi, Cooperatori e Cooperatrici. Tra le personalità si notarono il Podestà, il Segretario Politico colla bandiera del Comune di Cavaglio d'Agogna paese natìvo di Don Tacca, il rag. G. Romano, segretario al Comune di Borgomanero e numerosi parenti di Don Tacca.

La banda « La Cavagliese » presta lodevole servizio per onorare il suo Fondatore.

Dall'altare preparato all'aperto, il sig. Direttore Don Maniero, asperge il nuovo Gagliardetto sociale che ha per Padrino il colonnello cav. uff. Giovanni Del Boca ex allievo diretto di S. Giovanni Bosco. Indi viene scoperto il busto di Don Tacca, pregiata opera dello scultore ex allievo sig. Forzani.

Sulla cattedra salì poi l'esimio oratore cavalier Don Cattaneo, Parroco di Castelletto Ticino, che tratteggiò mirabilmente la figura del tanto ricordato primo Direttore dell'Opera Salesiana Borgomanerese.

La sua parola ardente e sentita, commuove ed entusiasma l'uditorio che corona la commemorazione con applausi scroscianti.

La S. Benedizione Eucaristica, chiuse la cerimonia che lascierà certamente un caro ricordo nei cuori dei presenti.

La folla passò poi ad ammirare da vicino il busto, ed il vessillo egregiamente ricamato dalle Sorelle Lucchini e dipinto dal chiarissimo prof. Don Bellono.

In una sala si raccolsero Personalità ed ex Allievi, dove venne offerta una bicchierata, ed il Padrino rivolse un nobile indirizzo ai Consoci invitandoli a schierarsi onorevolmente sotto il nuovo simbolo segnato dall'effigie del Maestro Santo e dal patrio Tricolore.



Ancora alcune note della « Cavagliese » e poi il Collegio ritorna alla solita vita disciplinata ed allegra dei suoi giovani che pensano ai fratelli maggiori che nel Convegno hanno riaffermato esemplarmente la riconoscenza e amore a Don Bosco ed ai degni Figli suoi.

Le promesse formulate in sì bel giorno fan confidare in sempre maggiori affermazioni dell'Unione.

Ringraziamenti.

La Presidenza dell'Unione sente il dovere di ringraziare pubblicamente il rev. sig. Direttore per le infinite gentilezze e generosa cooperazione data per la riuscita del nostro Convegno. Inoltre ringrazia il comm. Masera ed il Segretario Nazionale per il loro intervento.

All'egregio Padrino, all'esimio Oratore, al prof. D. Bellono che ha disegnato e dipinto il gagliardetto, alle generose signorine Lucchini che ricamarono gratuitamente il nostro vessillo, ai partecipanti e aderenti al Convegno, un rinnovato grazie.

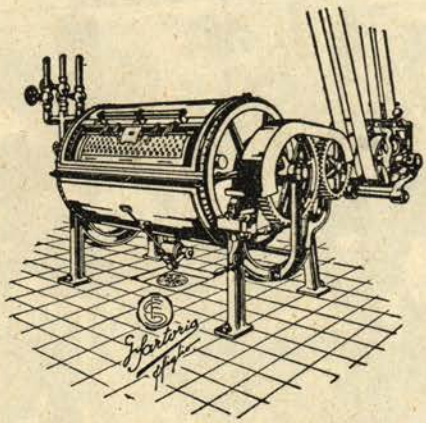
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

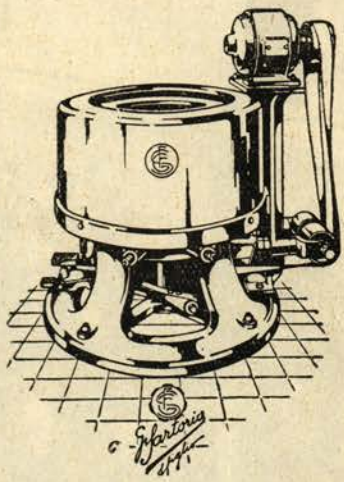
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

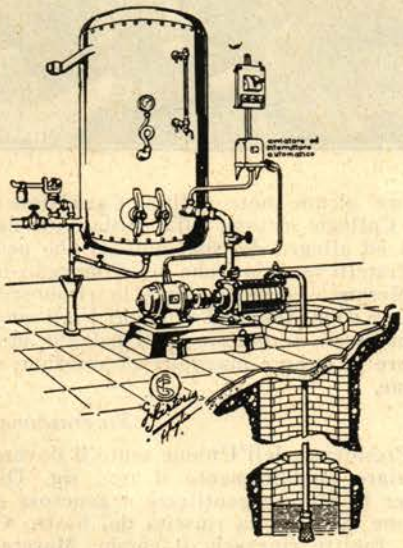


A. 281

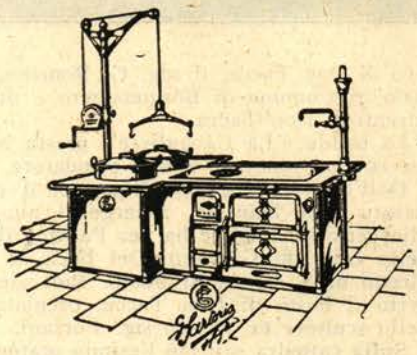
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

GROSSETO

La festa di San Giovanni Bosco.

Un'eco delle grandi feste della canonizzazione di D. Bosco è stata la solennità annuale che si è svolta nella nostra città. La popolazione, preparata con un solenne triduo dall'illustre oratore prof. D. Cappelli da Pisa, ha pienamente corrisposto al desiderio di tutti i figli di D. Bosco e ammiratori, riversandosi, domenica 26 u. s. nel bel Duomo per la Messa della Comunione generale.

Affollatissima fu la vasta chiesa durante il solenne pontificale di S. E. Mons. Federico Emmanuel, salesiano, il quale seppe con ispirati e filiali sentimenti far rivivere la dolce immagine paterna di D. Bosco, in una sentita e vibrante omelia. Le « Scholae cantorum » del Seminario diocesano e del Convitto D. Bosco eseguirono a perfezione la « Missa puerorum » a due voci miste di Federico Vittadini. Come elevavano gli spiriti verso il cielo quelle voci angeliche così bene armonizzate e compatte! Che dire poi dei mottetti in onore del Santo? L'entusiasmo del maestro Granata si comunicò ai giovani cantori che interpretarono belle pagine di Cimatti e Bottazzo.

A sera solenni Vespri pontificali, seguiti dal panegirico del Santo, magistralmente detto dall'oratore del Triduo. La figura di D. Bosco apparve a tutti nelle sue principali caratteristiche: apostolo dei giovani, padre dei derelitti, difensore della Chiesa, Santo eccezionale.

La Benedizione eucaristica e il bacio della reliquia del Santo, in mezzo a un'onda di voci giovanili osannanti a D. Bosco Santo, pose fine a una giornata troppo breve per le anime che vivono queste feste di fede e di amore.

VENEZIA (Coletti).

Precetto Pasquale.

Come tutti gli anni, domenica 21 aprile, buon numero di ex Allievi, rispondendo all'appello rivolto loro dalla Presidenza, si davano convegno all'Istituto per adempiere al Precetto Pasquale.

Verso le 8 gli intervenuti avevano preso posto, in apposite pancate, nella sala che funge da Cappella (erano in corso i restauri della Chiesetta dell'Istituto) per assistere alla santa Messa, celebrata dal salesiano Don Dall'Ora, il quale distribuì la S. Comunione ai giovani, agli ex Allievi e ad un buon numero di frequentatori del nuovo Patronato annesso all'Istituto.

Durante la S. Messa la *Schola Cantorum* eseguì vari pezzi di musica sacra, perfettamente intonata alla circostanza, tali da rendere ancor più suggestiva la bella fusione degli anziani coi giovani che, con commosso raccoglimento, avallato della protezione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, innalzavano le loro preci all'Altissimo.

Usciti nel cortile, gli ex Allievi si frammischiarono agli alunni prendendo parte ai loro giochi e dopo aver gustata la tradizionale colazione offerta loro dai Superiori, passarono nei locali della Direzione dove ebbero l'arcigradita visita del Sig. Direttore, al quale il Presidente dell'Unione porse, anche a nome degli intervenuti, gli auguri pasquali, con preghiera di estenderli a tutti i Superiori della Casa.

SAVONA.

La festa di Maria Ausiliatrice.

Festa riuscitissima. Nel triduo e nel giorno della solennità, a tutte le ore, la bella e divota chiesa salesiana fu sempre affollata di fedeli. Vennero celebrate 7 Messe, ed è consolante ricordare che le sante Comunioni raggiunsero il migliaio. Quella della Comunione generale fu celebrata dal can. Mons. Ferraro e quella solenne cantata dal Pro Vicario generale della Diocesi Mons. prof. Parodi. Alle 20, prima della funzione serale, la chiesa era letteralmente invasa da una moltitudine di devoti accorsi ad udire il panegirico del Padre Enrico Paravagna, Priore della Chiesa domenicana di S.ta Maria di Castello in Genova. Nel pomeriggio il dotto padre Domenicano esaltò i trionfi dell'Ausiliatrice, ricordando tre storiche date, e non dimenticando Savona nostra, che nella festa dell'Ausiliatrice, per merito dell'immortale Pio VII, è menzionata in una delle lezioni del Breviario. Gran folla devotamente partecipò ed assistette alla solenne processione colle fiaccole, che, quantunque ostacolata dal forte vento, riuscì ottimamente. Ammirato il gruppo delle benemerite cooperatrici e cooperatori, quello degli ex Allievi, attorno al gonfalone di Don Bosco Santo. Gli oratoriani, con a capo lo zelante Direttore salesiano Don Maggiorino, eseguirono canti in onore dell'Ausiliatrice. La Banda « Sant'Ambrogio » di Legino prestò ottimo servizio in processione, ed eseguì scelte marcie

dopo la funzione. L'illuminazione nei pressi della chiesa fu preparata dalla Ditta Pescetto della nostra città. A corona, la solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. Parodi e il canto della laude popolare a Maria Ausiliatrice.

Una parola di lode ai bravi giovani del Circolo San Giuseppe dei Salesiani, con a capo il bravo Castagnotti, i quali curarono il trasporto in processione della bella statua dell'Ausiliatrice, infiorata con fine gusto artistico dalla Ditta Pastorino Stefano della nostra città. Il servizio di scorta alla processione venne disimpegnato con diligenza dai RR. CC. e dai Vigili urbani; ad essi il nostro plauso, il più vivo ringraziamento.

Savona ha riaffermato così ancora una volta i suoi sentimenti di entusiasmo, di simpatia e di devozione vivissima verso l'Ausiliatrice, la dolce Patrona di tutte le opere di Don Bosco Santo.

Una via a Don Bosco.

Quello che da mesi formava un voto dei buoni savonesi, oggi è una realtà. Per interessamento speciale delle Autorità, ed in particolare di S. E. il Prefetto e del Podestà, oggi Savona ha una bella via, quella prospiciente all'Oratorio Salesiano, dedicata al grande Santo della gioventù, a D. Bosco.

Per la cerimonia venne espressamente da Roma il salesiano Don Rubino, Ispettore dei Cappellani d'Italia, il quale, alla presenza delle Autorità, procedette alla benedizione della targa e della via Don Bosco.

Prima del rito, Don Rubino innalzò un inno al Santo, quale educatore e pedagogo cristiano; presentò D. Bosco quale simbolo di quella forza e di quella educazione che sa convincere senza fare piegare, che sa innalzare senza passare per le forche caudine, che sa fare gli uomini grandi e valorosi senza umiliarne il carattere e la fierezza; invocò sulla città di Savona e sulla Patria le benedizioni di questo Santo, la protezione sull'Oratorio Salesiano vanto e gloria della nostra città, istituto nel quale da lunghi anni gran parte della gioventù savonese impara ad amare Dio e la Patria, educando il cuore a nobili sentimenti di pietà religiosa e di fortezza civica.

Erano presenti le più alte autorità, un numero sterminato di ufficiali e di personalità, gran folla. Figuravano in buon numero Dame patronesse, Cooperatori e Cooperatrici Salesiani, ex Allievi.

Scende la tela ed il nome di Don Bosco, mentre D. Rubino benedice, appare bello e significativo sulla nuova targa: «Via Don Bosco». Nient'altro: il nome dice tutto. Un applauso, un evviva, un saluto a D. Bosco.

A mezzogiorno, all'Oratorio Salesiano, le autorità fanno corona al caro D. Rubino in un'agape fraterna.

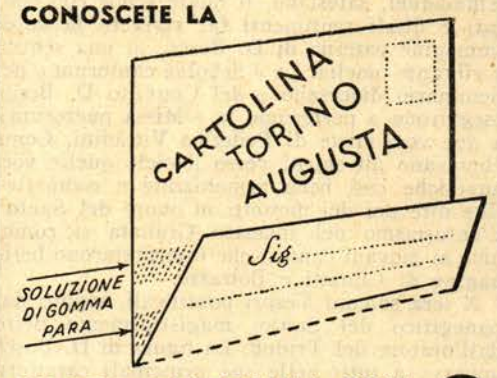
Alla sera, nel teatrino salesiano, rigurgitante di Autorità, di benefattori e di popolo, fra sventolio di bandiere e profumo di fiori, ha luogo la conferenza di D. Rubino. Presentato dal Direttore, Don Maggiorino, egli tratta il tema: «Don Bosco e l'opera sua all'estero», soffermandosi in particolare sull'Oriente, ove egli ha passato parte della sua brillante vita giovanile. Esalta con vibrata parola il rispetto che si è imposto laggiù la nostra bandiera e quello che si imporrà, ove passerà il fante italiano. Termina col saluto al Re ed al Duce.

Segue un magnifico concerto musicale, diretto dalla giovane prof.ssa Elisa Panconi, coadiuvata da valenti suonatori d'archi ed artisti di canto, che gentilmente si sono prestati e che furono nell'esecuzione pari all'aspettativa.

Colla ripetizione della Marcia Reale e di «Giovinezza» si salutano le Autorità, che lasciano la sala pienamente soddisfatte della bella serata, mentre fragorosi e prolungati applausi scrosciano all'indirizzo del simpatico Don Rubino.

Nella cronaca Salesiana e di Savona il ricordo della riuscitissima manifestazione non si cancellerà facilmente.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

TREVIGLIO.

S. E. il Card. Schuster il 20 maggio si è portato al Collegio per la consacrazione del nuovo altare della Cappella del Collegio, alla cui spesa hanno contribuito gli ex Allievi ed anche l'Unione con una sua offerta di L. 500. S. Em. venne ricevuta dai Superiori, allievi ed ex allievi. Dopo la cerimonia espresse a tutti il suo più vivo compiacimento, a tutti benedicendo.

— Il 24 maggio Don Mereghetti parlò ai Cooperatori di Bergamo, nel giorno della festività di Maria SS. Ausiliatrice, nella Cappella del Patronato dedicata a San Giovanni Bosco. Tenne poi una applaudita conferenza, incontrandosi con gli ex Allievi del luogo, soci dell'Unione.

— L'Unione fu vicina al caro socio sacerdote Don Bianchi, nel solenne suo ingresso come Prevosto di Schiepario, e dal luogo giungono notizie di speciali feste organizzate in tutta la Vicaria in onore di S. Giovanni Bosco. — Come pure alla solennità dell'ingresso del nuovo Prevosto di Olmo Don Doncanoni, ove intervenne il comm. Ramelli.

I nostri soci ex allievi sacerdoti assolvono con uno zelo veramente encomiabile un'azione salesiana feconda. Ad essi, che riconoscono anche il merito all'insegnamento salesiano di averli avviati al sacerdozio, il plauso vivissimo della Presidenza dell'Unione.

— Domenica 9 giugno il Presidente dell'Unione si recava a Treviglio per la consegna della tessera ai nuovi soci e rivolgeva loro brevi cordiali parole d'occasione. Alle nuove reclute il benvenuto di tutti i fratelli anziani.

— I soci sono pregati di comunicare al Segretario le modifiche dei loro indirizzi e anche le correzioni che conoscessero per i sottoelencati:

Galimberti Antonio e Luigi, (Pavia) Canova di Torre Vecchia Pia (*sconosciuto*) — Loris Guidorzi, via della Chiesa Rossa, 79 (*sconosciuto*) — Santo Lodola, Rep. Gratasoglio, 285 (*sconosciuto*) — Mansueti Mario, sergente 2° Grantieri, Roma (*partito per dove?*) — Emilio Menegazzo, via Torresino 6, Padova (*sconosciuto*) Angelo Meroni, via Larga 4, Milano (*sconosciuto*) — Giuseppe Papetta, via Orobia 16, Milano (*sconosciuto*) — Fratelli Pasquinelli, via Roma 9 (Bergamo (*sconosciuto*) Dr. Ronzoni, Bergamo (*sconosciuto*).

— *Congratulazioni* al Magg. *Tocco* sig. *Giovanni* per la promozione di recente conseguita. Da Brescia è stato trasferito a Mantova.

Auguri all'amico *Manenti* rag. *Luigi* da poco tempo sposo ad una gentil signorina di Dalmine.

Auguri pure inviamo a tutti i soci che furono chiamati o per leva o per richiamo sotto le armi:

Luigi Tagliabue, I Regg. Art., 4° Batt., Corso Valdocco - Torino.

Roberto Schieppati, Soldato, Ufficio di leva - Catanzaro.

Aiolfi Angelo, Soldato, II Regg. Art. Armata, Albenga per Campochiesa.

Virginio Bertolli, Caporale, Distretto Militare II° (68) - Milano.

Pietro Carminati, Soldato - 83° Regg. Fanteria, Comp. Comando Regg. 19, Divisione Gavinana (*Africa Orientale*).

Mario Cracco, Tenente, Battaglione Alpini « Vicenza » (Gorizia) Tolmino.

Damaso Felice, 8° Fant., 5ª Comp., Piazza S. Ambrogio - Milano.

Ramelli Carlo, Cattaneo Carlo (*di questi comunicheremo l'indirizzo*).

OTTICO - BORCA
FOTOGRAFIA .. RADIO
TORINO
Via Corte d'Appello 2, ang. via Milano - Tel. 51.042
Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore
Sconti Revv. Ecclesiastici

" L'ELETTRICA "
Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour)
TORINO Telef. 51.228
Il più vasto assortimento:
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADARI LAMPADINE

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)
TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880
CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6
Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.
Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice
COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

NECROLOGIO

La mattina del 6 maggio u. s. si spegneva serenamente in Messina, non ancora ventenne, l'ex allievo



SALVATORE FORZANO

studente liceale, figura mite di bontà e di dolcezza singolare. Dell'educazione cristiana ricevuta in famiglia e nel nostro Istituto S. Luigi, dove fu alunno per tre anni, ne fece il costante patrimonio nella sua breve vita terrena.

I Superiori, i compagni lo ricordano tutti con particolare affetto, perchè sempre ligio al dovere, buono, signorile e distinto nei suoi rapporti con tutti.

La sua immatura dipartita da questa vita terrena ha profondamente commossi ed addolorati i suoi amici, colleghi, Superiori ed ex Allievi della nostra Unione e quanti ebbero la fortuna di apprezzare le sue molte e rare virtù.

Da queste colonne i Superiori, il Consiglio Direttivo e i soci tutti dell'Unione di Messina esprimono agli afflitti genitori, ai parenti tutti, i sensi del più profondo cordoglio e il conforto migliore della preghiera, assicurando suffragi per l'anima eletta del caro scomparso.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o controllati.

TRIESTE - Unione 84. — *Cusani Carlo,* via P. P. Vergerio 8, *Trieste* (117).

VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Dottari Antonio,* S. Croce 384, *Venezia.*

ASTI - Unione 58. — *Rebaudengo Giuseppe,* via Gioberti 28, *Asti.* - *Musso Giovanni,* strada Volta, *Asti.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Negroni Giovanni* (Milano) *Melegnano* per *Quartiano.*

TRENTO - Unione 27. — *Salin Antonio,* via Piave, *Bolzano.*

MESSINA - Unione 56. — *Papalia Maria,* via Guicciardini, Isol. 482, *Messina.* - *Piccolo Gioachino,* via dei Mille 71, Isol. 221, *Messina.*

ROMA (S. Cuore) - Unione 31. - *Nardi Luigi,* via D'Azeglio 11, *Roma* (122).

MILANO (Oratorio Festivo) - Unione 80. — *Torri Mario,* via Tonale 26, *Milano* (131).

GROSSETO - Unione 112. — *Granito Ilidio,* via Damiano Chiesa, *Grosseto.*

CATANIA - Unione 42. *Giaudinoto Francesco,* via Logu 261, *Catania.*

MILANO - Unione 72. — *Potenza ing. Salvatore,* via Lanzone 30, Milano (3/13).

TORINO (Martinetto) - Unione 2. — *Tuninetti Costanzo,* via Galvani 26, *Torino* (104). - *Boccalatte Clemente,* via Levanna 10, *Torino* (117). - *Galetto Giacomo,* via S. Rocchetto 2, *Torino* (117).

PALERMO - Unione 103. — *Tumminello Aurelio,* via S. Martino 57, *Palermo.*

FAENZA - Unione 16. — *Collina dott. Vittorio,* presso signori Marino, via Orazio 21, *Roma* (133).

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Dvorak Giorgio,* via A. Maragliano 23-21, *Genova.* - *Crivelli Joffre,* Chiesa dei Padri Domenicani, *Alessandria.* - *Ravira Luigi* (Genova) *Masone.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Tiraoro Aristide,* Secco Marina 658, Castello *Venezia.*

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:

Marmellate dell'Alto Adige **ZUEGG** — **ROM** Olii puri d'Oliva MONOPOLI

Conserve alimentari NAPOLI — **BEVILACQUA & C.**

rappresentati da **CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784**

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1935-XIII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



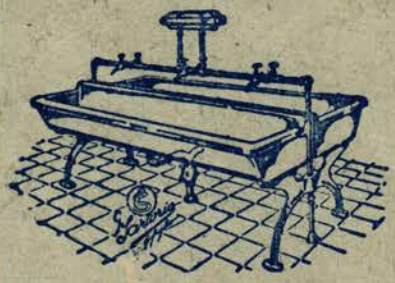
A 195

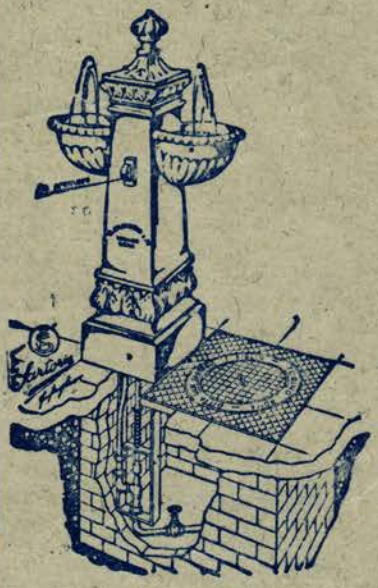
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

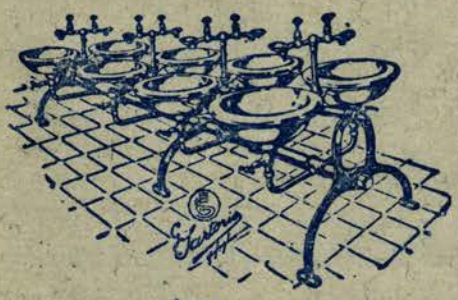




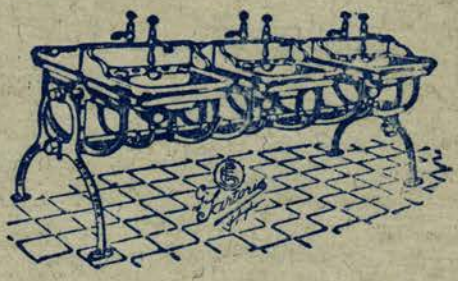
A 337



A 188



A 151



A 180



Fra moglie e marito

Fra cuoca e cameriera

Fra cameriere e cliente

le più spiacevoli discussioni si verificano assai spesso per l'aspetto e per l'odore delle stoviglie che dimostrano un'insufficiente detersione dei grassi e delle materie (uova, pesce, latte, ecc.) di cui sono state spalmate nei pasti precedenti.

Uno dei più gravi problemi domestici è risolto dal detersivo

EST

polvere magica che lava, sgrassa, deodora, disinfetta con acqua fredda

Chiedete detersivo

EST

al vostro Droghiere

piatti, posate, bicchieri, bottiglie, tazze, casseruole, caffettiere, lattiere, teiere, poppatoi damigiane, argenterie, vetri, specchi, spazzole, pettini, spugne, vasche da bagno, lavabi, W. C., marmi, fornelli, tavole, piastrelle, pavimenti, superfici verniciate, ec.

Lascia le mani bianche, morbide e pulite.